

Le celebrazioni

# Arciconfraternita la cerimonia con i ragazzi Sanitansamble

«Credo che oggi tutti dovremmo essere un po' San Gennaro e sciogliere i nostri cuori». Lo ha detto l' arcivescovo e presidente della Pontificia Accademia per la vita, Vincenzo Paglia, alle celebrazioni per i 440 anni dell' Arciconfraternita dei Pellegrini. Paglia ha ricordato che già nel XVI secolo Napoli era «città plurale» ed ha evidenziato come i fondatori sentirono «l' urgenza che non ci fossero disuguaglianze tali da lacerare il tessuto cittadino, motivo per cui - ha spiegato - fondarono questa straordinaria istituzione». Ad aprire la cerimonia, il primicerio Vincenzo Galgano che, citando il volume dedicato ai Pellegrini da Ludovico de' Santi, ha ricordato come «a quella pagina di assistenza se ne sono aggiunte tante, soprattutto con la cura dei malati poveri, mantenendo inalterata l' opera di fede e di carità verso i sofferenti». L' Arciconfraternita fu fondata nel 1578 da sei artigiani, tra cui Bernardo Giovino che ne fu il promotore, per assistere quanti nel corso del loro pellegrinaggio sostavano a Napoli. La celebrazione è stata presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe, secondo cui questi festeggiamenti «non solo ci spingono a ricordare la storia ma anche ad attuarla nel nostro tempo affinché diventi motivo di opportunità». Le celebrazioni, moderate dal direttore di Rai Vaticano Massimo Milone, si sono concluse con il concerto dell' Orchestra giovanile Sanitansamble e dei Cori polifonici a voci miste Musique Esperance e Note legali.

